

Tappa n	2
Luogo	Cancello di ingresso nella zona “sanitaria”
Titolo	<i>La continuità dell’assistenza: la storia di oggi e la zona “sanitaria”</i>
Contenuto	<p>Da qui si può vedere la zona dedicata ancora oggi esclusivamente ai servizi di tipo socio-sanitari e assistenziali, ove la regolazione degli accessi è di competenza dell’ASST, in accordo con l’Istituto Don Gnocchi. Pur essendo area di proprietà Comunale, infatti, il Parco possiede specifiche finalità socio-assistenziali, ed è caratterizzato da una divisione in zone, con conseguenti “destinazioni d’uso”. Nei vari passaggi di proprietà conseguenti alla sua chiusura (dall’ILA alla Regione al Comune) qui è stata sempre mantenuta la finalità di “assistenza”, specie in questa zona verso via Ferraris, visibile oltre il cancello, in corrispondenza di quello che era il corpo centrale del sanatorio, cuore di tutto il complesso.</p> <p>Negli anni ’60, infatti, l’attività del Sanatorio iniziò a ridursi, complice la diminuzione dell’incidenza della malattia e del suo tasso di mortalità, finché fu del tutto sospesa verso la fine di quel decennio. Con le nuove strategie terapeutiche, infatti, la durata della cura si accorciò notevolmente, passando dai 18-24 mesi del periodo prebellico fino a 6-9 mesi. La degenza ospedaliera si riduceva al periodo iniziale del trattamento, dopodiché il malato poteva continuare la terapia a casa senza bisogno di lunghi soggiorni nei sanatori: l’Amministrazione del Sanatorio, ridottosi il numero dei degenti e dei decessi, “decretò la cessazione dell’attività, facendo trasferire altrove i residui ricoverati ed assumendosene ugualmente l’onere dell’assistenza”.</p> <p>Nel 1970, pertanto, l’<i>Istituzione di Assistenza ai Tubercolotici</i> modificò il proprio Statuto, nome e scopi, trasformandosi in “<i>Istituto Legnanese di Assistenza per i minori subnormali gravi</i>” (ILA): si era infatti deliberato di trasformare, con opportuni adattamenti poi realizzati, l’intero complesso per ospitare e curare minori subnormali gravi.</p> <p>Nel 1974, pertanto, fu ristrutturato il corpo centrale, e nel 1975 l’area fu concessa in uso parziale all’ANFFAS (<i>Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali</i>) per un centro socio-educativo per disabili gravi.</p> <p>A partire dagli anni ’80 iniziarono varie opere di ristrutturazione ed adeguamento delle strutture che, con interventi più o meno rispettosi delle preesistenze, in parte alterarono le caratteristiche originali del complesso e dei singoli edifici. Tra questi nel 1980 il Comune adibì il piano interrato del corpo principale del Sanatorio a cucina centralizzata per le scuole; nel 1988 la USSL70 provvide alla ristrutturazione e all’adeguamento igienico e funzionale dell’ex alloggio delle suore, per realizzare un Centro residenziale per disabili; nel 1991 il Sanatorio fu ristrutturato ed ampliato</p>

tramite la creazione di laboratori di ceramica, pelletteria e maglieria.

Solo nel 2000 il parco ed i restanti edifici furono ceduti a titolo gratuito dalla Regione Lombardia (divenutane proprietaria a seguito della soppressione delle IPAB) al Comune di Legnano, con vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale. Fu pertanto confermata la concessione della sede ad alcune associazioni socio sanitarie, firmando un contratto di comodato per il corpo centrale con l'ASL della Provincia di Milano n.1. Quest'ultima nel 2004 lo ristrutturò, dopo che nel 2001, con i finanziamenti del Lions Club di Legnano, restaurò la cappella sotterranea in esso contenuta, caratterizzata da stucchi e dorature.

Alcune delle associazioni con sede nella parte comunale del Parco hanno oggi in corso alcune convenzioni per l'uso di alcune sale del corpo centrale.

E' importante sottolineare che questa zona del parco non è aperta al pubblico, e non vi si può accedere se non per motivi socio-sanitari/assistenziali o per particolari eventi. L'accesso è da via Ferraris o, in specifiche occasioni appositamente autorizzate, da via Colli di S. erasmo.

